



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 22036 del 23/09/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	Edificio principale dell'Istituto Domenico Chiodo
provincia di	LA SPEZIA
comune di	LA SPEZIA
Loc.	Via XX Settembre, 149

Distinto al N.C.E.U. al

Foglio 30 Mappale 395

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Provincia di La Spezia, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'edificio in oggetto, risalente alla fine del XIX secolo, rappresenta un'interessante esempio di edificio scolastico realizzato secondo i dettami compositivi del periodo, nonché una testimonianza storica, in seguito alla localizzazione dell'Arsenale Militare, della trasformazione di La Spezia in centro urbano dalla forte valenza industriale e delle conseguenti scelte di ordine urbanistico e, nello specifico, sociale ed educativo, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Edificio principale dell'Istituto Domenico Chiodo**, in La Spezia, Via XX Settembre 149, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di LA SPEZIA.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 19 DIC 2009

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Maria Di Dio





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

LA SPEZIA / MON 118
Edificio principale dell' "Istituto Domenico Chiodo"
Via XX Settembre, 149

Relazione storico-artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente individuato al F. NCEU 30 Mapp. 395, è sito nel comune di La Spezia, in Via XX Settembre 149.

L'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e Artigianato "Domenico Chiodo", che ha sede in La Spezia, via XX Settembre 149, ha origine negli ultimi anni del 1800, quando, nell'attuale sede, furono istituite le cosiddette "Scuole Tecniche", in seguito divenute "Regia Scuola delle Arti e dei Mestieri". La rapida espansione della Spezia da borgo a città, in conseguenza della creazione dell'arsenale militare, poneva infatti l'esigenza di garantire una formazione tecnica alle maestranze che numerose accorrevano in cerca di lavoro per migliorare la loro condizione sociale. In epoca successiva l'attuale sede ha ospitato l'"Avviamento Professionale", nonché alcune sezioni dell'Istituto Nautico. Nel dopoguerra è sorto l'attuale Istituto Professionale "Domenico Chiodo".

Il complesso che ospita l'istituto è costituito dall'edificio principale (oggetto della presente relazione), con ingresso su via XX Settembre, e dagli edifici minori, ad un piano, che ospitano rispettivamente la palestra, i laboratori attrezzati e l'auditorium, e realizzati presumibilmente in epoche successive.

L'edificio principale, con accesso da Via XX Settembre, venne edificato negli ultimi decenni del XIX secolo per ospitare le cosiddette "Scuole Tecniche", in seguito divenute "Regia Scuola delle Arti e dei Mestieri".

Gli spazi si articolano in una pianta ad "E": le scale sono poste alle due estremità dei lati corti e collegate da un corridoio sul quale si affacciano le aule. L'avancorpo centrale ospita i servizi. Gli ambienti interni sono caratterizzati dall'estrema sobrietà degli edifici scolastici del periodo, articolati secondo una rigida composizione degli spazi dettata dalla destinazione d'uso dell'immobile. La struttura è in muratura portante, secondo la consuetudine costruttiva dell'epoca, con orizzontamenti presumibilmente realizzati con struttura mista acciaio-laterizio.

La pianta ad "E" determina, su via XX Settembre, un prospetto particolarmente articolato, con tre avancorpi che vengono così a creare due cortili. Essi sono chiusi verso la strada da due cortine murarie, interrotte da due ampi archi d'accesso, sottolineati da uno spesso architrave modanato e chiusi da portoni in legno.

Anche i prospetti (l'edificio si articola su tre piani fuori terra più un semi-interrato) presentano modanature di gusto classico, con una fascia a bugnato nella parte basamentale, cornici marcapiano e marcadavanzale tra piano terra e piano primo. Tali decorazioni a rilievo sono presenti anche sui prospetti laterali. Le finestre risultano anch'esse circondate da modanature, con semplici cornici al piano terra e al secondo piano, e con ampi timpani curvilinei al di sopra delle bucatore del primo piano. Tutte le finestre risultano dotate di persiane. I fronti sono finiti ad intonaco, di colore giallo, a finto bugnato per il basamento e liscio per l'elevato. L'ampio cornicione, anch'esso modanato, conclude il volume verso l'alto. Infine, il tetto a padiglione è coperto con manto in tegole marsigliesi.

L'edificio in oggetto, risalente alla fine del XIX secolo, rappresenta un'interessante esempio di edificio scolastico realizzato secondo i dettami compositivi del periodo, nonché una testimonianza storica, in seguito alla localizzazione dell'Arsenale Militare, della trasformazione di La Spezia in centro urbano dalla forte valenza industriale e delle conseguenti scelte di ordine urbanistico e, nello specifico, sociale ed educativo; per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Enrico Vattoroni)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)